

Titolo: "Zuppa Inglese" di Marco Giacosa

Debutto del 33enne originario delle Langhe — "Zuppa inglese", originale esordio nelle librerie per Marco Giacosa

BRA

Marco Giacosa, trentatreenne poliedrico originario delle Langhe, che attualmente si divide tra Torino e Alba, si cimenta, come opera prima, in un miniromanzo corale (o, meglio, in un lungo racconto) *Zuppa inglese*. Racconta in dieci porzioni a tema solo marginalmente gastronomico, nonostante non manchi una parte dedicata espressamente alla ricetta del dolce che diventa titolo.

Il punto centrale del romanzo è, in realtà, un momento in divenire, ovvero una cruciale cena di famiglia a cui tutti i membri si stanno preparando con tre-



Il trentatreenne Marco Giacosa attualmente si divide tra Alba e Torino ed è originario delle Langhe.

pidazione.

Alle fine dell'atteso convivio ogni personaggio ha deciso di svelare qualcosa di sé agli altri e il momento prescelto da tutti per la rivelazione è quello dell'arrivo solenne della famosa zuppa inglese, preparata dal padre. Una crescente attesa accompagna i monologhi interiori dei diversi membri familiari, invischiati in vite non prive di lati oscuri o comunque di segreti tenuti, fino ad ora, celati. «Perché attendere oltre?», si chiede ognuno, mentre si prepara all'incontro fatale.

Ogni singola voce è nitida e pulita, senza sbavature ed esprime un piano preciso e premeditato nei dettagli, che il lettore segue, incuriosito, nel suo svolgimento lucido e lineare. Le pulsioni che animano i diversi punti di vista sono tanto determinate da caratterizzare quasi da sole i personaggi, che intrecciano tra loro, o hanno intrecciato in passato, relazioni intense, inattese, ambigue. Sullo sfondo delle dieci porzioni di assoli interiori si muove la città, con i suoi abitanti, i suoi rumori e le sue ombre. È una prosa schietta, quella di Giacosa, immediata e quotidiana eppure singolarmente dotata di un taglio intrigante, attenta (in modo inconscio?) ad assonanze e giochi fonetici.

È evidentissimo, ed estremamente godibile, un indefinibile senso di *divertissement* che pervade ogni piccolo quadratino di pagina di questo minilibro e che contribuisce a renderlo croccante, a dispetto del titolo.

Un romanzo dell'attesa quindi, che dapprima riporta il lettore agli antefatti attraverso i fulminei *flash-back*, per poi proiettarlo verso la famosa cena con finale a sorpresa, verso l'arrivo di un futuro imminente, e ormai inderogabile, che sovrasterà un passato intenso di storie (note o neppure immaginate) e che è destinato a sconvolgere per sempre l'apparente serenità familiare.

Agnizioni annunciate, e drammatiche, a cui forse non vorremmo assistere.

L'autore non delude nemmeno nel finale.

Dulcis in fundo.

E come poteva essere altrimenti?

Per avere maggiori informazioni sul libro e sull'autore, merita una visita il blog www.marcogiacosa.it.

Sara Matteodo

CROSLIA
(R. Bertodatti)

5	6	7	8